

Un INVITO-APPELLO a tutti i Consiglieri Comunali e Provinciali delle forze politiche di Centro-Sinistra

LETTERA APERTA a TUTTI i Sigg. Consiglieri COMUNALI e PROVINCIALI di GENOVA

Sul rientro in Italia dei Savoia, il Governo italiano di Centro-Destra si è già pronunciato a favore e ora lo porterà all'approvazione del Parlamento. Ci rivolgiamo pertanto ai Consiglieri Comunali e Provinciali di Centro-Sinistra di GENOVA, perché RIFLETTANO su quello che potrebbe accadere.

L'abolizione della XIIIa disposizione transitoria e finale della Costituzione, oltre al rientro in Italia dei Savoia, significherebbe dare loro il diritto di farsi restituire TUTTO QUELLO CHE, GIUSTAMENTE, LO STATO ITALIANO HA LORO SEQUESTRATO.

**Infatti, anche se non venisse abrogata la successiva disposizione che recita :
"I beni esistenti nel territorio nazionale degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato"**

E' facile comprendere che una volta che i Savoia avranno riottenuto TUTTI i DIRITTI CIVILI dei Cittadini italiani, avvieranno una causa Civile (in Italia o presso una corte Internazionale) per ottenere la restituzione di tutti i beniavvocati allo Stato italiano !

Non riteniamo che le forze politiche di centro Sinistra, che sono al Governo nel Comune di Genova e nella Provincia, siano molto favorevoli ad una tale soluzione !

Quello che i Savoia hanno fatto a Genova ed alla LIGURIA è scritto in numerosi libri ed articoli di quotidiani. Desideriamo ricordarvelo, riproponendovi SUL RETRO l'articolo scritto dal Prof. Giovanni Reborà sul "Secolo XIX" il 26 luglio 2000.

Occorre però che da GENOVA parta un segnale molto forte al proposito ed allora questa è la nostra PROPOSTA:

Alla luce di quanto è accaduto a Genova nell'Aprile 1849, quando il re Vittorio Emanuele II°, inviò a reprimere l'insurrezione popolare, ben 30.000 bersaglieri al comando del gen. La Marmora, che misero a ferro e fuoco la città, con stupri, saccheggi, ecc... i CONSIGLI COMUNALI e PROVINCIALI di GENOVA, iniziano la procedura PERCHE' SIA RIMOSSA da P.zza Corvetto la statua di quel re che oltretutto definì i Genovesi "una vile ed infetta razza di canaglie".

Inoltre i Consigli Comunali e Provinciali di GENOVA potrebbero inviare al Parlamento italiano, la richiesta di FAR FIRMARE AI SAVOIA un solenne impegno, davanti ad un Notaio, che, rientrati in Italia, "NON RICHIEDERANNO MAI LA RESTITUZIONE DEI BENI CHE LO STATO ITALIANO SI E' AVOCATO "

Riteniamo che questo possa rappresentare un chiaro segnale che la Comunità del GENOVESATO invia al governo di Roma.

E' arrivato il momento di rimuovere la "sudditanza psicologica" che quella statua, in P.zza Corvetto, ha rappresentato per la nostra città !

Ringraziandovi, in attesa di una Vostra decisione, vogliate gradire cordiali saluti

Genova 02 Agosto 2001

M.I.L.- Movimento Indipendentista Ligure Via Banderali 2/5 - 16121 Genova

Tel e Fax 010-585263 -

Il Presidente Vincenzo Matteucci